

CarINg

Fare rete per l'autonomia dei care leavers



Co-funded by the Rights, Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union



CarINg

Fare rete per l'autonomia dei care leavers

Disclaimer

The content of this leaflet represents the views of the author only and is his/her sole responsibility. The European Commission does not accept any responsibility for use that may be made of the information it contains.



Co-funded by the Rights, Equality and Citizenship (REC)
Programme of the European Union

Il progetto

CarINg è un progetto di ricerca-azione finanziato all'interno della call REC (Right, Equality and Citizenship - REC-RCHI-PROF-AG-2018), che ha come protagonisti i ragazzi e le ragazze che vivono fuori dalla propria famiglia di origine. Il progetto ha infatti come obiettivo quello di sostenere i ragazzi e le ragazze in uscita dal sistema di tutela nella costruzione di un progetto di vita e nella conquista dell'autonomia.

Quanti sono e chi sono i minori in accoglienza fuori famiglia?

In Italia bambini e adolescenti che vivono fuori dalla famiglia d'origine sono quasi 35.000. A Firenze e nell'area pratese – aree di implementazione di CarINg - i/le ragazzi/e in affido familiare o in accoglienza in comunità sono rispettivamente 240 e 118 (2021).

Chi sono i care leavers?

I ragazzi e le ragazze che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare.

I nostri obiettivi

- Aumentare la partecipazione dei care leavers e futuri care leavers
- Fornire una formazione su misura per i professionisti
- Stimolare la comunità a fare rete attorno ai bisogni e alle aspirazioni dei care leavers.

Perché un progetto sui care leavers?

Mentre molti giovani continuano a vivere con i genitori fino ai 20 e 30 anni, i care leavers si ritrovano improvvisamente fuori dal sistema di assistenza, senza una rete di sicurezza familiare o una base sicura (né economica né emotiva) per affrontare da soli la transizione verso l'età adulta.

I dati dimostrano che i care leavers sono un gruppo di popolazione più a rischio di altri rispetto a dinamiche di esclusione sociale, in quanto sperimentano maggiori difficoltà nella costruzione della propria identità e nell'acquisizione di competenze utili all'integrazione sociale e lavorativa.

I sistemi locali di tutela sono fondamentali per prevenire futuri scenari di povertà ed esclusione sociale dei care leavers, e negli ultimi anni vi è stata una maggiore attenzione a questo tema. In Italia, grazie al lavoro instancabile di tante organizzazioni – tra cui Agevolando, SOS Villaggi dei Bambini – è nata la Sperimentazione nazionale Care leavers, promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzata in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti.

Il progetto CarINg si inserisce all'interno di questo contesto e mira a rafforzare ulteriormente i sistemi locali di tutela dando centralità e protagonismo ai futuri care leavers affinché questi abbiano lo spazio e gli strumenti per desiderare e costruire un futuro ben prima della maggiore età.



I partner di CarINg

Capofila



RESEARCH
THAT MAKES
THE DIFFERENCE

ARCO
Action Research for CO-development
(centro di ricerca del PIN, Polo Universitario
della Città di Prato)
Referente: **Caterina Arciprete**

Partner



Università degli Studi di Milano Bicocca,
Dipartimento di Scienze Umane per la
Formazione "Riccardo Massa"
Referente: **Elisabetta Biffi**



SOS Villaggi dei Bambini ONLUS Italia
Referente: **Margherita Brasca**



Comune di Firenze
Area Promozione Diritti e Tutela Minori
Referente: **Claudia Magherini**



Società della Salute Area Pratese
Area Tutela Minori
Referente: **Eleonora Dragonetti**



Background teorico

La cornice teorica del progetto è costituita dall'approccio delle **capabilities**, un framework teorico per la giustizia sociale elaborato da Amartya Sen e Martha Nussbaum. Sul piano strettamente teorico e filosofico, l'approccio si differenzia da altre teorie della giustizia sociale per la sua attenzione alla dimensione concreta della libertà degli individui, definita come capacità reale di autodeterminazione e di perseguimento di una vita cui gli individui attribuiscono valore.

Tutti gli individui, compresi i minori, dovrebbero essere in grado di influenzare la propria vita e di essere soggetti attivi del cambiamento.

Come affermato dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (UNCRC), all'interno dei sistemi di tutela i minori dovrebbero essere coinvolti "in tutte le questioni che li riguardano".

Sebbene i diritti di partecipazione dei minori siano ormai ben stabiliti nella cornice normativa, **nella pratica la società è in ritardo nel garantire loro l'opportunità di partecipare in modo significativo** alle decisioni che li riguardano. La mancanza di partecipazione è ancora più evidente nel sistema di tutela, dove vi è una forte tensione tra il diritto dei minori alla protezione e il loro diritto alla partecipazione.

Il mancato esercizio della partecipazione durante il periodo di tutela si traduce spesso, per i care leavers, in una situazione di vulnerabilità e svantaggio sia a livello sociale (maggiore rischio di marginalizzazione ed esclusione sociale) che economico (maggiore rischio di povertà).

Al contrario, **offrire ai minori lo spazio per partecipare, cioè essere coinvolti nella pianificazione e condividere le responsabilità con gli adulti durante l'accoglienza, può proteggerli dai rischi legati alla povertà e all'esclusione sociale.**

La partecipazione nell'approccio delle capabilities

Il diritto a partecipare, ad essere ascoltato/a, ad esprimere la propria idea è sancito dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini e delle bambine. Secondo l'approccio delle capabilities, la partecipazione oltre che essere un diritto è **un'opportunità**.

Partecipazione, consapevolezza e stima di sé si autoalimentano rendendo i bambini e gli adolescenti meno vulnerabili e più sicuri. Promuovere la partecipazione favorisce un tipo di crescita compatibile con un contesto comunitario. Difatti, la partecipazione sviluppa l'agency individuale e collettiva, rafforza l'amicizia e la socialità.

Attraverso la partecipazione si impara non solo l'importanza di possedere dei diritti che devono essere rispettati dagli altri, ma anche l'importanza di rispettare i diritti degli altri e la necessità di bilanciare la loro libertà con i diritti altrui.

Partecipare è strumentale per raggiungere altre "capability" a cui si dà valore, come avere una buona istruzione, poter aspirare ad un lavoro di qualità, avere delle relazioni sane.

Spesso nell'ambito della tutela, il diritto alla partecipazione viene sacrificato in nome del diritto alla protezione.

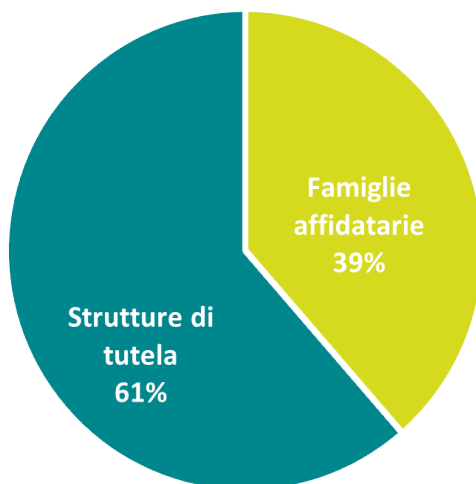
I numeri del sistema di tutela a Firenze e nell'area pratese

A Firenze e nell'area pratese – aree di implementazione di CarINg - i/le ragazzi/e in affido familiare o comunità sono rispettivamente 240 e 118 (dati 2020).

FIRENZE

ORIGINE
 MSNA **36%**
 Minori stranieri **45%**
 Minori italiani **19%**

ETÀ
 Sotto gli 11 anni **21%**
 1-14 anni **18%**
 5-17 anni **61%**



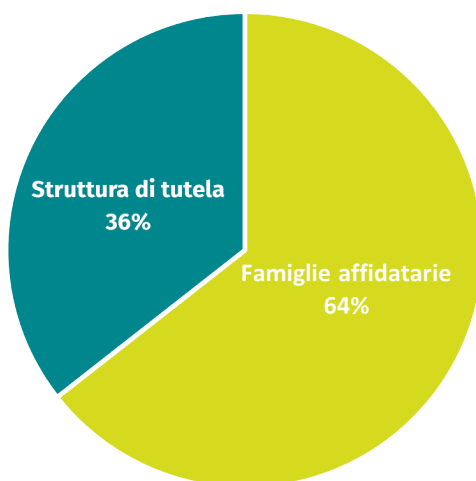
ORIGINE
 8% MSNA
 26% Minori stranieri
 65% Minori italiani

ETÀ
 39% Sotto gli 11 anni
 34% 1-14 anni
 27% 5-17 anni

AREA PRATESE

ORIGINE
 Minori stranieri **67%**
 Minori italiani **19%**

ETÀ
 Sotto gli 11 anni **31%**
 1-14 anni **19%**
 5-17 anni **50%**



ORIGINE
 42% Minori stranieri
 58% Minori italiani

ETÀ
 39% Sotto gli 11 anni
 33% 1-14 anni
 28% 5-17 anni

Fonte: elaborazione degli autori

ATTIVITÀ



Analisi documentale

Partner coinvolti:

ARCO (Action Research for CO-Developmet) c/o PIN Scrl

Il primo passo per strutturare l'azione di CarINg è stato quello di **studiare il quadro delle pratiche e dei sistemi di tutela** nel Comune di Firenze e nell'Area Pratese per comprendere cosa potesse essere migliorato.

Il **Situation Analysis Report** e il report **"Analisi degli standard per l'accoglienza fuori famiglia"** hanno 1) analizzato lo stato dei sistemi di tutela di Firenze e Area Pratese, e 2) inquadrato gli standard previsti per quanto riguarda l'accoglienza dei minori fuori famiglia (in comunità residenziali e in famiglia) a Firenze e nell'Area Pratese.

Il **Manuale di buone pratiche** è partito dai risultati del Situation Analysis Report e dalle consultazioni con le parti interessate per identificare una serie di **buone pratiche esistenti**, sulla base di standard e linee guida riconosciuti a livello internazionale. In particolare, ci si è concentrati su:

- Interventi di prevenzione;
- Approcci alla presa in carico negli interventi di affidamento;
- Azioni per i care leavers;
- Valutazione pre-post, monitoraggio e valutazione.

Da questo lavoro è emerso che, **sebbene esistano degli standard chiari e coerenti, non esiste tuttavia un quadro altrettanto chiaro e puntuale per la partecipazione** concreta dei/lle ragazzi/e rispetto alle decisioni che li riguardano e alla costruzione del proprio progetto di vita.

Per questo CarINg si è concentrato su un duplice binario: l'empowerment dei care leavers nei processi partecipativi e l'aumento della capacità di ascolto da parte dei sistemi di tutela.



Scarica i documenti!

Indagine conoscitiva sui care leavers

Partner coinvolti:

ARCO (Action Research for CO-development) c/o PIN Scrl

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Comune di Firenze

Società della Salute area pratese

Nel corso del primo anno di attività, ARCO e l'Università Milano-Bicocca hanno costruito un questionario finalizzato a indagare le diverse dimensioni di benessere e le possibilità di partecipazione dei/delle ragazzi/e (14-21 anni) all'interno del sistema di tutela.

Le domande e le modalità di somministrazione del questionario sono state discusse sia con i partner sia con gli operatori sociali, per poi venire sottoposte al Comitato per l'approvazione etica. Il Comitato etico ha valutato il questionario e ha rilasciato l'approvazione formale per l'utilizzo dello strumento durante le attività del progetto.

Il questionario di valutazione ha quindi esplorato nello specifico tre dimensioni:

- i livelli di partecipazione al processo decisionale;
- il livello di autonomia;
- il livello di benessere.

Grazie alla collaborazione dei servizi sociali di Firenze e Area Pratese, l'indagine ha raggiunto 92 care leavers e futuri care leavers, restituendo un quadro composito e fornendo informazioni importanti per guidare l'azione del progetto.



Consulta i risultati
dell'indagine

Consultazioni con i care leavers

Partner coinvolti:

Università degli Studi di Milano-Bicocca

SOS Villaggi dei Bambini Italia

I **care leavers** sono i **protagonisti** delle attività di ricerca-azione del progetto CarINg. Il **percorso partecipativo** a cui hanno aderito, svolto tra ottobre e dicembre 2021, si è articolato in **4 incontri di consultazione** condotti dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca e da SOS Villaggi dei Bambini Italia.

Che cosa abbiamo esplorato?

Abbiamo esplorato i **significati della partecipazione** nella presa di decisioni inerenti alla costruzione del progetto di vita dei care leavers, e cercato di comprendere meglio quali **sono le reali possibilità di partecipazione** all'interno del sistema di tutela e nei processi decisionali inerenti alle scelte quotidiane e al proprio progetto di vita.

Come abbiamo lavorato?

Per esplorare i significati della partecipazione abbiamo utilizzato un linguaggio ludico-artistico, con la **realizzazione di collages**. Questa tecnica ha consentito di creare un clima positivo e conviviale, che ha poi permesso ai ragazzi e alle ragazze di esprimersi su tematiche delicate relative al proprio vissuto.

Per comprendere le reali opportunità di partecipazione abbiamo utilizzato una **raccolta biografica derivante dai ricordi**, conoscenze e riflessioni del gruppo di partecipanti rispetto alla propria esperienza fuori famiglia, effettuata mediante l'utilizzo di un **gioco dell'oca** progettato con i partecipanti.



Per saperne di più!

Laboratorio di produzione audiovisiva

Partner coinvolti:

ARCO (Action Research for CO-development) c/o PIN Scrl

ARCO, con la collaborazione del regista Francesco Matera e dell'autore/conduttore Lorenzo Scoles, ha organizzato un **laboratorio video** finalizzato a fornire ai/alle ragazzi/e le competenze di base per la produzione audiovisiva, ma non solo.

Oltre a una prima fase di lavoro sugli stili di scrittura per il video e la ripresa, il percorso si è svolto attraverso l'individuazione da parte dei care leavers delle **parole chiave della loro esperienza**, a loro volta trasformate in immagini e infine in video.

Cosa significa stare all'interno del sistema di tutela? Cosa significa partecipare, e cos'è l'autonomia? **Comunità, relazioni, famiglia, autonomia**, sono solo alcune delle parole chiave a partire dalle quali **ogni partecipante ha realizzato un cortometraggio** con un soggetto a propria scelta.

Grazie a un lavoro di rielaborazione collettiva e grazie al confronto, i/le care leavers coinvolti sono arrivati a trasformare le proprie emozioni, sensazioni, paure, aspirazioni, riflessioni e idee in una storia, costruendo ognuno il proprio storyboard anche attraverso il confronto con gli altri. Grazie al sostegno reciproco e all'intervento dei due registi, **le storie hanno preso vita**.



Per saperne
di più!

Formazione

Partner coinvolti:

SOS Villaggi dei Bambini Italia

SOS Villaggi dei Bambini si è occupata di costruire e offrire, sia per il territorio di Firenze che per l'area pratese, un **percorso di formazione** con gli operatori del sistema di tutela, articolato in **5 giornate**.

L'intera formazione si è incentrata sul **diritto alla partecipazione** ed in particolare la seconda fase è stata strutturata in modo da poter **includere come co-formatrici due ragazze con esperienza di accoglienza fuori famiglia**.

La formazione ha quindi avuto una duplice valenza:

- per i **partecipanti** – gli educatori e assistenti sociali – è stata l'occasione di **conoscere molto più da vicino le esperienze vissute**;
- per le **giovani care leavers** è stata una **preziosa occasione di empowerment** – dopo un lavoro preliminare di SOS lungo un anno.

Grazie alla condivisione delle esperienze collettive e personali raccolte durante tutta la formazione, educatori e assistenti sociali sono andati oltre il semplice ascolto e hanno potuto fare un passaggio importante in termini di **rielaborazione del vissuto**, di facilitazione di un processo di riflessione e di capacità di porre degli obiettivi formativi.

E' fondamentale affiancare agli esperti per esperienza degli esperti per professione. La nostra storia è la cosa più preziosa che abbiamo.

*Fabrizio Pedron, esperto di partecipazione
SOS Villaggi dei Bambini*



Per saperne di più!

Sessioni peer to peer

Partner coinvolti:

ARCO (Action Research for CO-development) c/o PIN Scrl

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Comune di Firenze

Società della Salute area pratese

ARCO e l'Università Milano-Bicocca hanno tenuto **4 incontri di consultazione e scambio** tra operatori dell'Area Tutela del Comune di Firenze e della Società della Salute dell'Area Pratese. A questi incontri hanno partecipato sia **assistenti sociali** sia **educatori** e **operatori** che lavorano nelle **strutture di accoglienza**.

Attraverso lo strumento del **workshop partecipativo**, i partecipanti sono stati stimolati a condividere le proprie esperienze e a riflettere sul proprio ruolo. Da una parte hanno esplorato il **significato di partecipazione** dal punto di vista dei social workers, dall'altra hanno permesso di fotografare lo stato dell'arte dell'attuale sistema di tutela attraverso la **ricostruzione del flusso di lavoro**.

Principali sfide e ambiti di azione identificati

- Maggiori risorse sul territorio a livello di opportunità (attività sportive, occasioni di aggregazione, opportunità di formazione e lavoro), e informazioni sulle risorse disponibili;
- Maggiori opportunità di formazione sul leaving care per gli operatori;
- Forme di comunicazione e procedure tra aree dei servizi, con la Questura e la Asl;
- Focus sui care leavers anche in altre aree dei servizi sociali;
- Strutture di transizione e nuove forme di accoglienza/abitazione;
- Iter chiaro per ragazzi/e in famiglia e in struttura;
- Nuove idee per l'educazione all'autonomia e adeguamento consequenziale di procedure, regole etc. da parte del sistema.



Per saperne di più!

Consultazioni con le famiglie affidatarie

Partner coinvolti:

ARCO (Action Research for CO-development) c/o PIN Scrl

ARCO ha organizzato due incontri, uno a Firenze e uno per l'Area Pratese, con alcune famiglie affidatarie. I/le partecipanti sono stati stimolati a condividere le proprie esperienze e a riflettere sul proprio ruolo.

Attraverso attività di gioco e racconto si è cercato di comprendere come si costruisce la partecipazione dei ragazzi e delle ragazze in affido familiare e come si struttura l'uscita dal sistema di tutela.

Priorità di intervento identificate e raccomandazioni per migliorare il sistema

- Chiarezza fin dall'inizio sulla situazione dei ragazzi/e e maggiori informazioni.
- “Pensare alla fine dall'inizio”, con un chiaro percorso che preveda degli step per le famiglie e la formalizzazione di un rinnovo dell'impegno nei confronti del ragazzo con una valutazione della situazione attuale.
- Vademecum su procedure e opportunità.
- Maggiore interlocuzione con i servizi sanitari, soprattutto per le persone con disabilità, e con la Questura per i MSNA.
- Interlocuzione con i servizi basata su step che seguono il percorso di affido fino all'autonomia del ragazzo/a, e non solo il bisogno



Planning session

Partner coinvolti:

ARCO (Action Research for CO-development) c/o PIN Scrl

Università degli Studi di Milano-Bicocca

Comune di Firenze

Società della Salute area pratese

Nel secondo anno di attività, CarINg ha lavorato a trasformare ciò che è emerso dal lavoro di ricerca, consultazioni e formazione in **pratiche e iniziative concrete**, continuando a operare con un approccio partecipativo e mettere insieme “**esperti per professione**” ed “**esperti per esperienza**”.

Il percorso è iniziato con **due giornate di Planning Sessions** (cui hanno partecipato care leavers, assistenti sociali ed educatori) per **co-progettare le attività pilota** identificate da ARCO. Qui si sono formati quattro tavoli di lavoro, che hanno proseguito il percorso con ulteriori **6 incontri**.

I tavoli di lavoro hanno discusso e co-progettato le seguenti attività pilota:

- **Lo sviluppo di un applicativo** destinato agli operatori dei servizi sociali per la valutazione del benessere dei care leavers nel sistema di tutela;
- La costruzione di un ciclo di laboratori per l'autonomia in grado di fornire ai ragazzi e alle ragazze in uscita dal sistema gli strumenti adeguati per conquistare la propria autonomia;
- **L'identificazione di forme di sensibilizzazione** sul tema “Vivere in comunità e affidamento familiare”;
- **L'elaborazione di una serie di raccomandazioni** per migliorare nel concreto gli spazi di autonomia e partecipazione all'interno delle strutture di accoglienza.

Competenze
come pre-condizione
relazione
responsabilità

operatori
e
rapporto

essere

VS

PARTECIPAZIONE

PARTECIPAZIONE
e
RESPONSABILITÀ

veri
imparare
autonomia

Leva di
partecipazione
(ruolo operatori)

nessista e



RISULTATI

RAGION
PRATICA

VITA

ALTRE
SPECIE

INTEGRITÀ
FISICA

GIOCO

SENTIMENTI

Innovare gli strumenti

La Scheda Benessere-Autonomia-Partecipazione

La **scheda BAP** è una scheda di **monitoraggio** del percorso dei ragazzi e delle ragazze del sistema della tutela, che fornisce informazioni rispetto al grado di **(i) soddisfazione, (ii) autonomia, (iii) partecipazione e (iv) benessere di care leavers e futuri care leavers**.

L'applicativo è stato costruito durante il **percorso di co-progettazione** iniziato con le Planning sessions, durante le quali sono state definite le aree oggetto di monitoraggio e successivamente le domande volte a indagarle.

Lo sviluppo e l'utilizzo della scheda BAP sono funzionali a migliorare il sistema di tutela mettendo al centro la **prospettiva dei care leavers** ed integrando gli strumenti di lavoro dei professionisti del sistema.

Lo strumento è rivolto ad entrambe le categorie:

- da un lato, la compilazione della scheda BAP fornisce un **momento di riflessione a ragazzi e ragazze rispetto al proprio progetto di vita;**
- dall'altro lato, **gli operatori possono allineare la propria prospettiva con quella espressa dal care leaver a livello individuale** ed avere una panoramica aggregata rispetto ai percorsi dei vari care leavers.

I risultati permettono infatti una facile comparazione per osservare come evolve la situazione di ragazzi e ragazze nel tempo e come questa situazione si differenzia, ad esempio, tra le diverse situazioni di tutela fuori famiglia.

Migliorare il sistema

Il Policy Toolkit

L'Università Milano-Bicocca si è occupata di trasformare ciò che è emerso dall'esperienza di CarINg, in una serie di **raccomandazioni** (policy toolkit) **per migliorare le politiche per i care leavers**, con particolare attenzione alla **preparazione**, alla **facilitazione** e all'**accompagnamento** dei giovani durante e dopo il processo di uscita dal sistema di tutela.

Raccomandazioni e possibili **modalità di intervento** sono state elaborate a partire dalle consultazioni del primo anno con i care leavers, per poi essere **integrate e riformulate durante i Tavoli di lavoro**. Si è arrivati dunque ad identificare **buone prassi già esistenti ed esempi concreti di azioni** che permettano di dare continuità alle innovazioni e alle riflessioni apportate dal progetto.

Le buone prassi e le raccomandazioni riguardano vari aspetti della vita all'interno del sistema di tutela e si riferiscono al framework delle capabilities:

- **VITA/SALUTE FISICA:** relazioni con il sistema sanitario.
- **CONTROLLO SUL PROPRIO AMBIENTE:** spazi di partecipazione, autonomia economica, quotidianità, regole e preparazione al futuro.
- **APPARTENENZA (AMICI/RELAZIONI/PARENTI):** campagne di consapevolezza, relazioni con i pari, relazioni con i professionisti, relazioni con i parenti.



Scarica il
Policy Toolkit

Moltiplicare le opportunità

Laboratori per l'autonomia

Mentre molti giovani continuano a vivere con i genitori fino ai trent'anni, per gli oltre diecimila ragazzi/e over 16 che in Italia vivono fuori dalla famiglia d'origine, **ritrovarsi alla maggiore età fuori dal sistema di tutela senza una rete di sostegno** familiare o una base sicura (né economica né emotiva) rappresenta una grande sfida.

Cosa serve per essere autonomi? Con questa domanda in mente ARCO ha creato insieme ai partecipanti alle Planning session una **checklist** su cosa è essenziale apprendere per essere autonomi, da cui si è arrivati a delineare dei **nuclei tematici** centrali:

- la cura di sé e degli altri, sapersi muovere in autonomia;
- formazione finanziaria personale di base;
- supporto all'entrata nel mondo del lavoro, conoscenza delle basi di diritto del lavoro, etica del lavoro;
- supporto alla ricerca di un alloggio;
- alfabetizzazione digitale;
- salute riproduttiva e sessuale e educazione all'affettività;
- presentazione dell'offerta formativa territoriale;
- diritti e tutela legale (dal patrocinio gratuito all'accesso agli atti).

A partire da questi temi è stato creato un ciclo di **Laboratori per l'autonomia** per tutti i ragazzi e le ragazze care leavers, dove incontrare opportunità e costruire una rete di relazioni che li/le supporti. Gli incontri hanno offerto ai ragazzi e alle ragazze l'occasione per **conoscere le risorse e le opportunità del territorio**, riflettendo su cosa significa partecipare ed essere autonomi/e.



Per saperne
di più!

Aumentare la consapevolezza

1. Sensibilizzazione e Informazione

Durante il progetto è emerso con forza il bisogno di elaborare delle modalità di disseminazione sul tema **vivere in struttura e in affidamento familiare**, dal momento che spesso la comunità non è a conoscenza del sistema della tutela e del suo funzionamento.

ARCO, l'Università Milano-Bicocca e SOS hanno portato avanti iniziative di divulgazione dirette al pubblico e a specifici attori del sistema di tutela, sia a livello informativo che formativo, in modo da contribuire alla costruzione di una comunità maggiormente consapevole e in grado di accogliere i care leavers.

Inoltre, durante le Planning session i gruppi di lavoro hanno individuato i principali interlocutori, contenuti e modalità con le quali portare avanti il lavoro di sensibilizzazione, che si è poi concretizzato in:

- Produzione di **materiali di accompagnamento al documentario**;
- Creazione di un **vademecum** con materiali per una lezione su cosa significa vivere fuori famiglia e sui care leavers in particolare;
- Produzione di **materiale informativo** diretto alle realtà (associe e non) del territorio che si occupano di attività rilevanti per i giovani (sport, servizi, impiego, casa ecc.) al fine di raccontare chi sono i care leavers e spiegare le loro necessità;
- Incontri per la **diffusione del video-documentario** prodotto dai ragazzi e dalle ragazze del progetto CarINg;
- **Incontri di restituzione**, insieme ai/lle ragazzi/e di CarINg, con gli assistenti sociali;
- Partecipazione, insieme ai/lle ragazzi/e di CarINg, a **iniziative di altri attori istituzionali** (per esempio al Tribunale) per sensibilizzare sul tema care leavers.

Aumentare la consapevolezza

2. Visita presso Roccaporena, il primo centro italiano dedicato ai Care Leavers

Alcuni dei care leavers del progetto CarINg, la project manager di CarINg Caterina Arciprete e una educatrice di struttura del Comune di Firenze hanno partecipato all'**evento conclusivo del progetto IEA, "Inclusione, emancipazione, agency per combattere le disuguaglianze"**, finanziato dal Ministero del lavoro e che vede CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) come capofila e Agevolando come partner.

Il 17 dicembre 2022, presso il **Centro Nazionale dedicato ai Care leavers a Roccaporena**, i ragazzi e le ragazze di CarINg hanno avuto l'opportunità di partecipare a **diversi incontri/laboratori** e presentare all'interno di questi la propria esperienza nell'ambito del progetto con l'obiettivo di:

- dare loro l'opportunità di **conoscere, sperimentare e partecipare** alle attività insieme a care leavers provenienti da tutta Italia;
- far conoscere il progetto CarINg all'interno di una **rete nazionale** come quella di Agevolando e innescare la costruzione/formalizzazione di una rappresentanza toscana all'interno di questa.



Vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno contribuito al progetto

ANCI, Cecilia Tellarini (PerMicro), Claudia Ricci (ARTI Toscana), Cosimo de Bari (Gli Anelli Mancanti), Davide Garbari (Villaggio dei Popoli), Fabio Cibecchini, Filippo Paolo Chiesa (PerMicro), Francesca Jovene (ex giudice onorario), Francesca Pampaloni (Ambulatorio Ginecologico infanzia/ adolescenza di Careggi), Francesco Matera (regista), Frida Tonizzo (presidente nazionale ANFAA), Giacomo Trombi (consulente informatico), Giuseppe Aversa (Portavoce del Comitato minori abbandonati dallo Stato a Il Forteto), Jelena Segovic (Gli Anelli Mancanti), Lorenzo Scoles (autore/conduuttore), Michela Moschetti (fotografa ed ex care leaver), Sara Lucarini (ARTI Toscana), Scilla Scatizzi (cooperativa Intrecci), Silvia Grasso (cooperativa Intrecci), Volontarie del Giardino dei Ciliegi

Tutti/e gli/le assistenti sociali, educatori ed educatrici, tutor per il loro prezioso ruolo.

Le famiglie affidatarie per aver condiviso i loro vissuti.

Claudia, Dino, Jade, Marco, Noreen, Sally, Sherif per essere stati l'anima del progetto.



Team

ARCO

Caterina Arciprete, Mario Biggeri, Ilaria Corrieri, Francesca D'Erasmus, Irene Fattacciu, Tommaso Iannelli, Michela Magnolfi, Maria Nannini, Marta Russo, Barbara Palla

Università degli Studi Milano Bicocca

Elisabetta Biffi, Chiara Montà, Alessandro Pepe, Stefano Pippa, Maria Ratotti

SOS Villaggi dei Bambini

Margherita Brasca, Valentina Sofia Carron, Fabrizio Pedron, Teresa Pietravalle e le co-formatrici

Comune di Firenze

Claudia Magherini, Sabrina Cavini,

SdS Area Pratese

Sandra Di Rocco, Eleonora Dragonetti

Advisory Board

Tindara Addabbo (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

Camilla Bianchi (Garante Toscana dei diritti all'infanzia)

Cecilia Dante (Agevolando)

Vittorio Iervese (Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

Laura Leonardi (Università degli Studi di Firenze)

Luisa Pandolfi (Università degli Studi di Sassari)

Marina Santi (Università degli Studi di Padova)

Samantha Tedesco (SOS Villaggi dei Bambini)

Commissione Europea

Mia Magli

Silvia Kovalcikova



Empowering child care system and
Supporting leaving care form the inside

www.caringproject.eu

